

Trapani - Cattedrale, 10 aprile 2022

VIENI, PRINCIPE DELLA PACE!

Domenica delle Palme

Carissimi, carissime!

Abbiamo chiesto la benedizione di Dio onnipotente ed eterno sui rami di ulivo che abbiamo portato. Dietro a Cristo, nostro Re e Signore, procediamo esultanti, nella speranza di giungere alla Gerusalemme del cielo. Per radunare i popoli nel patto dell'amore, Gesù distende le braccia sul legno della croce. Con Gesù, che trionfa sulla morte e su ogni progetto di divisione e di male, cammineremo fiduciosi: uniti a lui, porteremo frutti di opere buone; agiteremo i rami spirituali dell'anima – dice sant'Andrea di Creta (660-740) – così che assieme ai fanciulli anche noi ogni giorno acclameremo santamente 'Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele'¹.

A Gesù oggi chiediamo: dove vuoi piantare i nostri rami? Dove vuoi rivelare la tua vittoria, Principe della pace? Riconosciamo che la passione di Gesù è portatrice di salvezza, perché ci fa riconoscere il senso della sua gloria. Nella potenza ineffabile della croce si manifesta il giudizio sul mondo. Mediante la croce conosciamo il potere regale di Gesù Crocifisso sui cuori e sull'universo, che sopravvivrà a tutti noi, ma che soffre un'angosciante aggressione da parte della nostra generazione. La tua palma dia pace alla terra e la renda fertile e salubre per le nuove generazioni.

Gesù, vieni a piantare la palma della tua vittoria nelle strade della nostra città: liberale dall'incertezza e dalla frustrazione; rendile accoglienti, ricche di lavoro e di riposo, piene di gioiosa solidarietà! Vieni a piantare la palma della tua vittoria nelle case angustiate dal Covid; vieni al capezzale dei bambini e degli anziani; fatti vicino, Gesù, a chi vive lunghe ore nella paura e nella disperazione. Sii tu per tutti la speranza che non delude! Vieni a piantare la palma della tua vittoria nelle strutture del pronto soccorso, nelle corsie degli ospedali e nelle sale operatorie, nella carne dei malati e nella trepidazione di infermieri e familiari, nei cuori e nelle mani dei medici di fronte ad ogni emergenza e urgenza.

¹ Sant'Andrea di Creta, *Discorso 9 sulle Palme*, PG 97,994.

Gesù, vieni a piantare la palma della tua vittoria nelle aule scolastiche, dove riprende l'attività didattica in presenza, dove si cerca l'innovazione che aiuti e non si sostituisca alle relazioni umane; vieni nei sogni e negli ideali degli adolescenti e dei giovani per renderli disponibili e fieri nel collaborare a un mondo migliore di come noi adulti glielo insegniamo. Vieni a piantare la palma della tua vittoria nelle discussioni sterili su chi è il più grande, il più importante, il più ricco, il più visibile; su chi ha più follower, su chi fa più spettacolo. Ci vengano incontro Simone il Cireneo, le donne che ti hanno seguito fin sulla croce, la folla che si è allontanata dal calvario battendosi il petto!

Gesù, vieni a piantare la palma della tua vittoria nelle strade e nelle piazze bombardate da ingiuste aggressioni: la tua palma è verità e dialogo, giustizia e libertà, umiltà e riconciliazione. Vieni a mostrare il vuoto di ogni modello individualistico di civiltà, vieni a insegnarci con la tua passione la gioia del noi che vince ogni autoreferenzialità. Vieni a piantare la palma della tua vittoria nelle coscienze di ogni uomo e donna, nelle periferie esistenziali delle nostre nazioni, nelle case della fragilità, nei cuori rassegnati all'aborto, alle violazioni dell'umana dignità; vieni nella mente degli scrittori e degli artisti.

Pianta nella nostra storia la tua croce, che è palma del perdono. L'hai chiesto al Padre e donato a tutti gli uomini. Di ieri, di oggi e di sempre, gli uomini che non fanno quello che fanno. All'Est come all'Ovest, al Nord come al Sud del mondo. Fa' che impariamo la lezione del malfattore pentito della croce, fa' che scopriamo una nuova alleanza con tutti i detenuti. Vieni, Gesù, e pianta la tua palma di liberazione in ogni cella delle carceri d'Italia e del mondo. Gesù, insegnaci ad abbandonarci nelle mani del Padre e dei fratelli e sorelle che abbiamo offeso.

Padre! Questa dolcissima parola è l'ultima da te pronunciata nel Vangelo, Gesù. Vieni a piantare la palma della tua vittoria nella casa ultima in cui riposano i nostri morti. Grazie, Gesù, fratello universale, redentore che conosci ogni nostra fragilità, vieni e guida all'abbraccio del Padre tutte le nostre anime. Oltre la morte, insieme a Maria, tua e nostra madre, nella Gerusalemme del cielo. Amen!